Anno XXXIII - N. 172 | Udine Sabato 23 Luglio 1910 | Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi provinciali.

Il consiglio provinciale è convocato per la sessione ordinaria l'8 agosto prossimo. Trattasi della seduta «base» cioè di quella in cui si procede alle nomine più importanti: presidente, vicepresidente, segretario e vicesegretario del Consiglio per l'anno 1910-11; presidente, dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione provinciale pel quadriennio 1910-14; cinque revisori del conto consuntivo 1910; e poi via via, numerose altre nomine per le varie commissioni mercè le quali l'amministrazione della provincia contribuisce ad alcune importanti funzioni della vita pubblica: la leva, la revisione delle liste elettorali, il tiro a segno, ecc. ecc.

* * *

Come di consueto, alla comunicazione dell'invito per la seduta la on. Deputazione provinciale unì le relazioni sui vari oggetti da trattarsi; e noi spigoleremo da esse qualche informazione.

Esprimiamo intanto il convincimento che, per le nomine, non si avranno grandi novità, se tolgonsi quelle resesi necessarie in seguito alle ultime elezioni o per disposizioni legge prescrivente non possano rieleggersi i commissari che scadono di carica, ad esempio per la commissione elettorale: scadono i signori Borgomanero comm. Luigi. Etro cav. Riccardo e Ronchi co. comm. avv. Giov. Andrea effettivi, Linussa avv. Eugenio e Miani cav. Pietro supplenti.

* * *

Dopo le nomine, che nell'elenco degli oggetti occupano i primi diciotto numeri; viene una serie di nove ratifiche a deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza:

1. per estendere ai medici assistenti del Manicomio provinciale la facoltà, conferita nei riguardi del personale di contabilità e cancelleria, di accordar loro l. 600 annue in luogo del vitto, alloggio, luce e riscaldamento;

2. per erogare l. 300 a favore dei Reduci bisognosi, l. 100 a favore della Dante Alighieri e 100 a favore della Trento e Trieste, nell'occasione che fu commemorato il 50.o anniversario della spedizione dei Mille;

3. per alcune modificazioni allo schema di regolamento speciale per la coltivazione del riso in Provincia di Udine — modificazioni proposte dal Consiglio Superiore di sanità, al quale era stato sottoporto il regolamento approvato già dal nostro Consiglio provinciale, e che concernono le disposizioni di tolleranza, quanto alle distanze, per terreni paludosi, nonchè quelle circa il locale per il provvisorio isolamento dei malati e quelle relative alla assistenza medica e farmaceutica e alla somministrazione di buona acqua potabile;

4. per intervenire in una contestazione avanti la V. sezione del Consiglio di Stato in punto a dozzine manicomiali per l'alienata Giacon Ferretti Angela fu Giovanni, dovendosi decidere se le spese di spedalità per questa infelice, ricoverata nel manicomio di Ferrara, spettino alla Provincia di Udine o a quella di Padova;

5. per acquistare altri 90 metri quadrati, oltre i 1200 già acquistati per l'erezione della caserma dei RR. Carabinieri di Sacile — acquisto dimostratosi necessario poi che fu modificato il tracciato delle strade fiancheggianti la detta caserma;

6. per autorizzare il presidente della Deputazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla ditta Italico Leoncini di Osoppo assuntrice dei lavori di costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, perchè si costituisca un collegio arbitrale con l'incarico di definire le pendenze relative a maggiori compensi da essa chiesti; e per autorizzare, contemporaneamente, a citare il Ministro dei Lavori Pubblici per intervento nel giudizio dall'impresa provocato, trattandosi di opera stradale di seconda serie nella quale lo Stato concorre con metà spesa;

7. per autorizzare la lite resasi necessaria al ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata Brun Pascutta Bertoli Maria fu Biagio di Frisanco, le quante volte non si potesse conseguire l'assunzione spontanea di un concorso non inferiore a centesimi 50 al giorno da parte del fratello Giacomo proprietario di terreni e di fabbricati per la complessiva rendita di l. 200.99;

8. per concretare la costituzione del Legato di Toppo-Wassermann da darsi a garanzia del contraendo mutuo per l'ampliamento dei locali del Collegio;

9. per storno di l. 29.31 dal fondo di riserva al fondo per concorso nella spesa pel Deposito Cavalli stalloni in Ferrara.

* * *

Esaurite così le informazioni sommarie sugli oggetti dell'ordine del giorno che « non » daranno materia a discussioni (almeno presumibilmente); passeremo in breve rassegna gli altri in un altro articolo.

La difesa del Friuli secondo la « Preparazione ».

Noi siamo del parere che meno si discorre di quel che si fa — e si fa sempre poco — per la difesa del paese, e meglio sia: ma non è il pensiero di tutti. La « Preparazione » di Roma, giornale militare, si scusa con l'osservare che tanto già *gli interessati* (non certo « ignoti ») sanno anch'essi quel che nel nostro paese si fa. Ma si potrebbe facilmente obbiettare che anche noi sappiamo, all'ingrosso, quel che fanno *gli altri* e nè questi ignorano che noi lo sappiamo: e nondimeno ai giornali che si stampano nei loro dominii è assolutamente vietato di toccare certi argomenti: neppure uno spostamento di truppe e quei giornali possono annunciare sotto pena di sequestro.

Cosiffatte misure nessuno chiede in Italia; ma dovrebbe supplirvi la prudenza di noi giornalisti. Poichè altro è dire quel che si bramerebbe fosse fatto — come quando anche noi, incitavamo il Governo ad iniziare almeno le opere di difesa nel Friuli, affatto abbandonato fino a ieri; altro è dire si fa questo e quest'altro, e se ne deduce che il pensiero militare, nel caso di una guerra, è questo e questo.

Comunque, ecco ciò che la « Preparazione » scrive testualmente:

« A quanto, dunque, ci è lecito d'indurre, sintetizzando, dai dati di cui disponiamo, pare si debba ritenere che l'ordinamento difensivo del medio e basso Friuli comprenda, nelle sue linee fondamentali, come due fronti. La prima, rivolta a sud, consistente nell'afforzamento del margine meridionale di quel gruppo collinoso che è tra il Tagliamento e la Pontebbana: margine che può essere indicato dai punti estremi di S. Daniele sul Tagliamento e di Tricesimo, sulla Pontebbana, a nord di Udine. La seconda fronte, rivolta ad est, costituita essenzialmente da due ampie teste di ponte sul medio e basso Tagliamento, nella regione di maggior e più intensa viabilità, quella di Codroipo-Latisana, cui corrispondono le due arterie ferroviarie — le sole finora — adducenti alla frontiera dell'Isonzo.

« Si ha, dunque, come la costituzione di una grande fronte a tanaglia, di cui il lato rivolto ad est, formato dalle due teste di ponte sul Tagliamento, sbarra direttamente l'avanzata dell'invasore, non sulla linea di confine, ma più indietro; ed il lato rivolto a sud dovrebbe esercitare un'azione di fianco contro l'invasore e precisamente sul fianco destro di lui.

« Si capisce, pel fatto stesso che questa fronte rivolta a sud è destinata ad esercitare un'azione di fianco come essa non possa e non debba essere costituita che da poche e robuste opere, aventi per iscopo di servire di appoggio alle truppe mobili. Se a questa considerazione si aggiunge l'altra che la fronte rivolta ad est, sul Tagliamento, comprende soltanto due grandi teste di ponte' le quali significano anch'esse non una difesa passiva, ma un'azione essenzialmente manovrata — perchè le teste di ponte in genere sono appunto preordinate per la manovra, alla quale possono essere di prezioso sussidio — si comprende subito il carattere di tutto questo preordinamento a difesa del nostro confine orientale, corrispondente alla frontiera aperta: non si tratta di una difesa passiva, ma di una difesa manovrata. Non opere mastodontiche o lunghe linee di opere: ma poche invece, ripetiamo, e solide e capaci di costituire i capi-saldi per l'azione delle truppe.

« Su questo concetto fondamentale di azione di fianco delle truppe di copertura dalla fronte S. Daniele-Tricesimo con azione di fermata frontale sul Tagliamento, ci sarebbero da fare parecchie considerazioni non prive d'importanza; come pure a notevoli riflessioni si presta il confronto tra questo concetto di portar la difesa diretta dalla frontiera più indietro, sul Tagliamento, e l'altro di rafforzare il terreno immediatamente vicino al confine. Ma di ciò tratteremo prossimamente; importa, per adesso, notare soltanto che appunto in conseguenza del modo come le fortificazioni sulla frontiera orientale sono state concepite e si stanno attuando, è necessario che fin dai primi giorni di mobilitazione si possa disporre di forti nuclei di truppa in quella zona; senza di questi, le fortificazioni varrebbero peggio che nulla. Donde la necessità che le guarnigioni del Veneto siano aumentate, che vi si costruiscano caserme e che prontamente si risolva la quistione della rete ferroviaria.

« Assumo io tutta la responsabilità... ci sogliono scrivere spesso alcuni, mandando al giornale lettere che vorrebbero vedere stampate. Ma essi non dovrebbero ignorare che davanti alla legge e davanti ai giudici è responsabili il gerente del giornale; e civilmente, anche il direttore e il tipografo. Questo, a spiegare perché non tutte le corrispondenze inviateci trovano posto.

Cronaca Provinciale

L'Azienda Conte Brandolin a Vistorta di Sacile

Ecco un'azienda Agraria che in Friuli è ben poco conosciuta e sulla quale richiamerli l'attenzione degli agricoltori nostri.

Cogli amici dottori Marchettano e Dorta la visitammo « a grande vitesse » gentilmente accolti dall'agente sig. Ernesto Padoin.

Non parlerò del paesello di Vistorta ove al primo entrare si rimane colpiti dall'aria di benessere che spira per ogni dove: e dalla faccia aperta e serena degli abitanti, dalle linde abitazioni, dalle nitide ed ampie corti abbellite da fruttiferi e dai pampini scendersi a festoni.

Nè dirò dei monumentali fabbricati dell'Azienda, ove si raccolgono e manipolano gli abbondanti prodotti. Nè accennerò al recentissimo impianto idro elettrico di proprietà dell'Azienda, nè alle geniali applicazioni che ne conseguirono.

Dirò invece di una cosa che altamente onora il proprietario e l'agente, che cioè colà si è sentito e compreso il dovere ed il tornaconto di creare al mezzadro, all'agricoltore un ambiente sano ed agiato.

E ciò si ottenne per primo colla costruzione di case coloniche che nulla lasciano a desiderare, e sotto l'aspetto dell'igiene e sotto l'altro della conveniente disposizione dei locali, e poi colle abbondanti anticipazioni di materie concimanti e coi porre alla portata dei mezzadri tutto quello che la meccanica agraria ha creato di più moderno, di più perfetto per la lavorazione del suolo e per rendere meno dura, meno faticata la vita dell'agricoltore.

Il signor Padoin, che è un alunno della scuola di Pozzuolo, ebbe, è vero, la fortuna di trovare un principale che lo ha assecondato nelle iniziative e nel largo impiego dei capitali, ma a Lui spettano il merito ed il vanto di poter dire: i nostri mezzadri sono sani, contenti, agiati, la nostra azienda da prodotti, rendite che non potrei desiderare migliori.

Tutti ormai dovrebbero essere convinti di questa gran verità, che cioè un'azienda, un'industria qualunque (dato naturalmente non manchino gli altri fattori) renderà tanto più quanto maggiormente l'uomo che si dedica al lavoro manuale e che è il primo artefice della ricchezza — si sentirà contornato dal benessere morale ed economico e dalla costante e cordiale sollecitudine del proprietario o del direttore dell'azienda.

l. l.

S. Vito al Tagliamento

— Premi agli allevatori di bestiame. (Legato Zuccheri).

22. — Oggi in municipio si sono adunati i signori Morassutti (sindaco) E. Zuccheri prof. Marchettano, G. Franceschinis, dott. U. Selan, dott. L. Furlanetto, formanti la Commissione per l'assegnazione delle rendite del lascito « dott. Gio. Batt. Zuccheri » da destinarsi sotto forma di premi agli allevatori del Comune di S. Vito e della parocchia di San Giovanni di Casarsa per l'allevamento razionale di buoni torelli.

La Commissione ha deliberato di fissare per quest'anno tre premi: 1.o di L. 150, 2.o di L. 100, 3.o di lire 75, mettendoli a concorso fra gli allevatori (preferibilmente piccoli proprietari o coloni) che si iscriveranno al Municipio entro il 20 agosto p. v. e che dimostreranno di aver allevato nella propria stalla riproduttori bovini maschi di merito, seguendo le regole volute dalla moderna zootecnia.

I torelli dovranno avere età compresa fra 6 e 18 mesi.

La stessa suddetta Commissione giudicatrice procederà alla visita delle stalle concorrenti, e la proclamazione dei premiati sarà fatta nel giorno della Mostra Bovina (2 settem. p. v.)

— La Camera di Commercio per la mostra bovina.

A favore della Mostra bovina distrettuale che avrà luogo il 2 settembre p. v., la Camera di Commercio ed Arti di Udine ha concesso 2 medaglie d'argento e 2 di bronzo.

Valvasone

— Altra dichiarazione.

Con riferimento a precedente carteggio intervenuto fra cod. Redazione ed Ammin. circa l'articolo del 7 corr. comparso nel giornale la Patria N. 167 dell'8 corr. Valvasone. Nomina del Sindaco e della Giunta: tengo io pure a dichiarare, non esserne stato l'autore.

L'articolo in contesto, è stato spedito necessariamente prima del mezzogiorno del 7, per poter comparire nel giornale l'8. La mia corrispondenza impostata alle ore 17, non poteva certo venir stampata per gli otto, e quindi fu cestinata, essendovene un'altra già pronta, come mi scrisse lo stesso Direttore del giornale.

Tanto per la verità e mia quiete.

Umberto Marini

Tolmezzo

Il ministro della guerra e la nostra ferrovia.

22. (*Alfa*) — Il Comune è senza Sindaco, come vi ho già informato. Perciò chi si recò, per il Comune, a rendere omaggio al Ministro della guerra, generale Spingardi, è stato il Segretario: così almeno mi si dice. S. E. il Ministro s'interessò della nostra regione, movendo parecchie domande; e il discorso cadde anche sulla ferrovia Carnica.

— Dovrà fermarsi proprio a Villa Santina? — azzardò il Segretario.

Al che S. E. avrebbe risposto che, per il momento, con tanti altri problemi ferroviari urgenti in tutta la regione veneta, non è da pensare a un prolungamento, che sarebbe assai costoso quando lo si volesse spingere, com'è l'ideale strategico e commerciale, fino all'incontro con la ferrovia del Cadore; ma che però, in una cosa più modesta è il caso di sperare, non appena compiute talune delle ferrovie più necessarie: e cioè al prolungamento fino a Socchieve e Ampezzo, tanto più che la spesa maggiore la si avrebbe dopo.

Naturalmente, è da augurarsi che le parole del Ministro, per quanto dette in forma di opinione personale non impegnativa, trovino la conferma nel tempo più prossimo, poichè la ferrovia sino ad Ampezzo avvicinerebbe maggiormente la vallata di Gorto e gioverebbe moltissimo a una industre parte della Carnia com'è appunto l'alta vallata del Tagliamento. Ma è anche da domandarsi: « quei di lassù » nell'occasione presente, si sono mossi a far conoscere i loro desideri e i loro bisogni?

— Il Consiglio Comunale

Per domani, è convocato il Consiglio. Facile previsione si è che anche questa seduta vada deserta, per quanto sia augurarle il contrario. L'avviso di convocazione fu modificato, essendovi posto l'ordine del giorno in questa forma: « Comunicazioni della Presidenza circa la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa approvante il bilancio di questo Comune ed eventuali deliberazioni in merito; nonchè sulla proposta del Consigliere Nait per annullamento della convenzione 1876 che detta le norme per la compilazione dei bilanci del Comune. »

Come vi ha informati altro corrispondente, la questione che attualmente grava sul nostro Comune e provocò le dimissioni del Sindaco, è appunto quella dei bilanci, nella compilazione dei quali le frazioni si vedono trascurate e danneggiate.

— Il grave scandalo.

Da Ampezzo fu tradotto a queste carceri l'Alessandro David, quel santocchione che, conducendo a passeggio i fanciulletti e le fanciullette affidategli, mentre andava per le campagne di Terzo e Tolmezzo insieme ad essi cantando inni religiosi, trovava modo di seminar fra loro la corruzione più prava e di offendere il loro pudore.

L'istruttoria avrebbe assodato abusi su quattro delle fanciullette, una delle quali sarebbe anche stata violentata; e che una ventina di altri piccoli abbiano subito gli effetti del suo pervertimento. Si crede che il processo si svolgerà alle Assise vostre.

Codroipo

— Case nuove, industrie nuove, strade nuove.

Seguendo il giro di circonvallazione del paese si osservano ovunque ed in particolar modo verso la stazione ferroviaria, nuovi fabbricati per uso privato, pubblico, industriale e teatrale. Ce ne sono di già compiuti, di quelli in costruzione, ed altri che stanno per sorgere.

Vi è anche una strada nuova che sta per essere aperta, la quale darà modo di completare in seguito la strada di circonvallazione del Capoluogo. La catena di ferro entro la quale Codroipo si dibatteva e non poteva espandersi, è *rotta* poichè il Conte *Rota* si è deciso finalmente di vendere la sua terra a spezzati in prossimità del paese, per uso di fabbricazione.

Di questo risveglio, di questo progresso del nostro Codroipo che ora assurge a piccola città di provincia, mi occuperò in breve, dando un resoconto di quanto si fa, e di quanto si farà dalle persone danarose ed intraprendeti.

Maniago

— Sussidio governativo alla scuola di disegno.

Italo 22. — Apprendiamo con vivo piacere che il ministro dell'Istruzione, in seguito a interessamento dell'on Odorico, ha accordato a questa scuola di disegno un sussidio di L. 150.

Siamo lieti non solo per la somma elargita quanto per l'incoraggiamento dato alla scuola, che in tal modo va acquistando sempre maggior importanza.

Gemona

— Esami.

22. Un esito più che felice ebbero quest'anno gli esami della VI.a classe elementare, maschile, infatti su 14 alunni, 13 furono promossi e con belle classi. Ne va dato lode al chiarissimo maestro sig. Apollinare Salvadori che con zelo encomiabile attende all'educazione dei fanciulli alle sue cure affidati.

Eccovi l'elenco dei promossi Armellini Ugo, Bianchi Ettore, Bonato Luigi, Bosi Adolfo, Bosi Gino, D'Osualdo G. Batta, Isola Francesco, Mardero Leonardo, Pesante Antonio, Pischiutta Fausto Sonnanni Attilio, Tessitori Pompeo, Venturini Leonardo, e De Centa Ottavio. Quest'ultimo proviene dalle scuole di Paluzza.

Anche la VI femminile, maestra sig.na Benedetti, ebbe buon esito. Furono promosse le seguenti alunne; Seravalli, De Gleria, Leonarduzzi, Biasotti, Guppini, Polzot.

Tarcento

— Arrestato per furto.

Ieri sera i carabinieri di qui arrestarono in una capanna tra Segnacco e Loneriacco tale Gasparo Alessandro di Pagnacco, autore di parecchi furti.

Lo trovarono con un sacco pieno di salami, zoccoli rubati alla famiglia Giretti di Loneriacco.

Raccolana

— Tentativo d'incendio.

22. Ieri sera verso le 21 nella borgata di Saletto mano ignota tentava appiccare il fuoco nella cooperativa. Grazie all'opera della guardia forestale Giovanni Masaic e di due carabinieri che si trovavano in perlustrazione si potè evitare un gravissimo incendio.

Latisana

— Decesso.

22 Stamane per un acceso di emorragia cerebrale moriva la signora Anna Madrassi, vedova Paschini, madre dell'assessore comunale sig. Benedeto Paschini. All'egregio assessore vive condoglianze.

Palmanova

— La fanfara del Saluzzo.

In seguito a circolare ministeriale che stabiliva la ricostituzione delle fanfare dei reggimenti, di cavalleria, state sciolte all'epoca dell'aumento dei reggimenti, ieri un'apposita commissione, fra i diversi concorrenti ne sceglieva il maestro per la fanfara al « Saluzzo ».

— La disgrazia del soldato.

Stamane il sergente Torti Alberti del III squadrone reggimento « Saluzzo » saltando un ostacolo nel Torre presso Trivignano cadeva da cavallo rimanendo sotto. Il Torti accusava forti dolori e non si trovava capace a rialzarsi. Vennne raccolto e trasportato provvisoriamente in una casa d'un colono vicino. Accorsero il medico di Trivignano e da Palmanova il capitano medico sig. Grillo i quali gli prestarono le prime cure.

Più tardi il sergente mediante vettura venne trasportato al nostro ospitale.

I male che poteva essere assai grave si risolve in una contusione guaribile salvo complicazioni in dieci giorni.

— L'« Olimpia » di Trieste a Palmanova

Il Circolo Sportivo « Olimpia » di Trieste con gentile pensiero nominava suo socio onorario il *Club Ciclistico Palmanova.*

Ad eternare i vincoli d'amicizia già esistenti tra le due società, domenica prossima 24 corrente, la generosa consorella ci porgerà una Targa.

* * *

A ricevere i graditi ospiti il nostro Club con bandiera muoverà incontro fino al confine, partendo dalla sede in piazza V. E. alle ore 10 ant.

Si fa caldo appello a tutti indistintamente i soci, vivamente pregandoli ad intervenire all'incontro, per dimostrare come Palmanova sa degnamente ricevere ed ospitare i fratelli triestini.

Paularo

— Armadio farmaceutico

Sappiamo che il medico condotto vorrebbe avere la consegna regolare e l'inventario farmaceutico. Non sappiamo quindi spiegare perchè si indugia tanto a far venire dal di fuori la persona tecnica, atta a tale bisogna. C'è qualcuno che vorrebbe darci la risposta?

Marano Lagunare

— Ai bagni di Lignano.

22. — Domenica 24 corrente sarà inaugurata la nuova terrazza allo Stabilimento Bagni con qualche solennità. Alla sera vi darà un concerto la banda di Rivignano e non mancherà una galleggiante straordinariamente illuminata. Alle 10 si apriranno le danze di una grande festa sociale.

E' fuori di dubbio che il concorso dei gitanti ognor crescente per la canicola cittadina non sarà che spettacoloso nella circostanza preannunciata.

La protezione delle emigranti italiane.

L'opera generosa della contessa Danieli — Un nuovo ispettorato d'emigrazione a Milano — Gli Heime *per le italiane.*

L'emigrazione italiana nei paesi dell'Europa centrale è, come ognun sa, per una parte considerevole, femminile. In Isvizpera e in Germania specialmente la mano d'opera delle italiane trova facile impiego in moltissime industrie: anzi talune di queste senza di essa non potrebbero certamente prosperare. Le donne sono reclutate giovanissime, fra i 15 e i 18 anni, più che in altre regioni, nel Bellunese, nel Friuli e nel Lucchese, da intermediari astuti che percorrono vallate e paesi seminando lusinghiere promesse e che, potendo ricevere così dalle operaie come dagli industriali buone mediazioni, non guardano tanto per il sottile e accettano lietamente tutte le ragazze che si profferiscono loro per emigrare, senza preoccuparsi minimamente di verificare se esse possiedono o no i requisiti prescritti. Abbiano anche meno di 14 anni, siano malaticcie, analfabete, inabili a qualsiasi lavoro, non importa: tanto alla frontiera si passa sempre... Dove vanno a finire quelle migliaia e migliaia di giovanette?

In Isvizzera o in Germania, naturalmente. La risposta è ovvia. Ma non tutte intanto finiscono là. Le più belline generalmente si sperdono lungo la linea ferroviaria, poichè a una stazione qualsiasi o nel treno stesso trovano una persona affabile che attacca discorso con loro nella lingua della madre patria, lascia capire che dispone di potenti influenze, si informa candidamente della loro destinazione, afferma che non mancano luoghi ove lo stesso lavoro può esser molto meglio compensato, e poi conclude significando una sua estemporanea proposta, che le ragazze innocenti o maliziose, per la loro istintiva inclinazione al peccato, non faticano troppo a considerare seducentissima. E scompaiono...

Le men belle, le più savie, se volete, le più fortunate arrivano alla meta; ma ivi s'incontrano in nuove insidie. Inesperte della lingua e dei costumi stranieri, allontanatesi per la prima volta, e in età così tenera, dalla tutela delle famiglie, le emigranti devono affidarsi interamente agli incettatori. La scelta dell'alloggio rappresenta il primo e più grave pericolo. Non di rado avviene che qualche ragazza sia frodolentemente condotta in una casa mal famata. Ma anche gli alloggi *onesti* hanno il difetto delle promiscuità con tutte le conseguenze che ne derivano. Si aggiunga che quell'improvviso sentirsi prive d'ogni vigilanza, in un paese nuovo e ignoto ove manca loro perfino la ragione dei rispetti umani, in una condizione di relativo benessere fino allora sconosciuta, dà alle giovani emigrate una continua vertigine di libertà e di godimento. Senonchè, sfuttate dai locandieri italiani che rassano loro a carissimo prezzo un lurido giacilio e un vitto pessimo (nè svizzeri nè tedeschi vogliono quasi mai affittare locali ai nostri connazionali ritenuti universalmente sudici e disordinati), le giovani emigrate riescono difficilmente ad accumulare risparmi e molto spesso si ammalano. Costrette a contatti immondi, avviate fatalmente al precipizio dell'infima prostituzione, se mai desiderano e ottengono di poter ritarnare in patria, vi riportano un corpo sfinito e un'anima affranta.

Lo Stato? il Commissariato dell'emigrazione? le leggi? Tutte cose che non iscoraggiano gli incettatori. Sono noti gli abusi delittuosi che questi impunemente continuano a commette anche per ciò che si riferisce all'emigrazione dei ragazzi. Da genitori troppo avidi o troppo sciochi si fanno consegnare fanciulli di 12, 10 e perfino di 9 anni, e al confine li dicono loro figliuoli. Così mentre i ragazzi svizzeri e tedeschi, per le leggi vigenti negli Stati rispettivi, non possono essere ammessi al lavoro delle fabbriche prima di aver compiuto il corso obbligatorio d'istruzione e cioè prima dei 14 anni, i ragazzi italiani in Isvizzera e in Germania sono adibiti sin dai 9 anni ai più faticosi mestieri e tenuti come bestie da soma. Rientrano in Italia, quali partirono analfabeti; e la loro fibra è fiaccata. Ciò spiega forse come le popolazioni del Bellunese e del Friuli, donde si toglie la parte più numerosa anche di questa emigrazione di adolescenti, non diano più alla leva, come un tempo, il maggior contingente dei corazzieri e dei granatieri.

* * *

Una delle conseguenze meno inutili di quel famoso congresso femminile che due anni or sono, con le sue piacevoli discussioni sul voto alle donne e su l'educazione sessuale inaugurò degnamente il nuovo Palazzo di Giustizia fu la fondazione d'un *Segretariato femminile permanente per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti*, presieduto da una signora intelligente, operosa e di spiriti davvero moderni, nel miglior senso di

questa parola: la contessa Maria Lisa Danieli Camozzi.

Dopo un periodo non breve di inchieste preparatorie, il Segretariato anzi detto sta per assumere funzioni pratiche molto importanti. La contessa Danieli, incaricata di ispezionare per conto del Commissariato dell'Emigrazione i numerosi opifici e ricoveri ove si trovano donne e fanciulli italiani, in Francia, Svizzera e Germania, fino dal 1908 riassumeva il risultato delle sue indagini proponendo:

1.o che si usasse una maggiore severità nel rilascio dei passaporti, affinchè fosse resa più difficile la emigrazione di fanciulli non ancora quattordicenni;

2.o che fossero istituite ispettrici viaggianti, le quali partissero due o tre volte la settimana da Milano per accompagnare le emigranti in Isvizzera o in Germania alle rispettive destinazioni, e per verificare quali condizioni di vitto e alloggio e di retribuzione fossero loro fatte;

3.o che si facesse un'attiva propaganda per indurre gli industriali svizzeri e tedeschi a costruire ricoveri ad uso delle operaie accanto ai propri stabilimenti;

4.o che si costituissero comitati tanto in Italia che all'estero in continua corrispondenza col Segretariato Femminile, per sorvegliare l'emigrazione delle donne dal momento della partenza al momento dell'arrivo.

5.o che a poco a poco si potesse ottenere che gli industriali svizzeri e tedeschi corrispondessero direttamente col Segretariato Femminile affinchè questo, per mezzo dei Comitati italiani, fosse in grado di invigilare il reclutamento delle operaie emigranti, affidandone la tutela durante la permanenza nei singoli paesi, ai Comitati esteri, che dovrebbero tenerlo informato continuamente rivolgendosi anche ad esso per consiglio ed aiuto nei casi pietosi.

Orbene, sappiamo che il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, accogliendo la proposta della contessa Danieli, provvederà a istituire prossimamente, in Milano, un ispettorato dell'emigrazione, a tutela delle donne e dei fanciulli. Questo nuovo ispettorato compirà e rafforzerà l'ormai vasta organizzazione dei comitati locali costituiti dal Segretariato Femminile per la vigilanza del reclutamento delle operaie, in guisa da garantire d'ora in poi:

che partano solamente le giovani adatte all'emigrazione, sì che gli industriali, ricevendole sane e dell'età prescritta, si assamano l'onere della cura in caso di malattia;

che le operaie siano accompagnate a destinazione, senza pericolo di dispersioni lungo il viaggio, da signore italiane esperte della lingua tedesca e responsabili di fronte al segretariato;

che le operaie siano accompagnate soltanto a quelli industriali che le abbiano richieste e che si impegni o a ospitarle nei ricoveri (*Heime*), ove esse sian per trovare sicuramente vitto buono, alloggi igenici, consigli amorevoli, vita regolare e tranquilla, simile a quella che conducevano in famiglia, se non forse migliore.

Su questi *Heime* o *Mädchenheime* converrà spendere qualche parola. Molti industriali svizzeri si sono facilmente persuasi che quanto meglio son trattate le operaie tanto maggior rendimento dà il loro lavoro; e perciò, preoccupati delle cattive condizioni morali e materiali che attendono in Isvizzera le nostre emigranti, hanno stabilito accordi con le suore di Menzingen per la fondazione degli *Heime*: uno per ciascun opificio. La Casa Madre di Menzingen esige che essi siano di nuova costruzione, ampi, bene aerati, riscaldati col termosifone, e che il vitto per le ospiti sia buono non solo, ma pretende pure che il salario sia equo e l'orario di lavoro non eccessivo.

Spesso, avverte la contessa Danieli, in una sua diligente relazione, le suore sono state intermediarie di pace fra operaie e proprietari. Le ragazze, che guadagnano da L. 1.80 a L. 4 al giorno, pagano 85 centesimi per l'alloggio, il vitto, la lavatura e stiratura, e l'assistenza in caso di malattie. Ma raramente si ammalano.

Di questi *Heime*, ne esistono ora 33, ma le suore di Menzingen ricevono continuamente proposte per impiantare dei nuovi poichè tutti gli industriali, a qualunque partito politico e confessione religiosa appartengano, ne riconoscono l'utilità. In Germania, per ora, non esiste che qualche asilo dell'opera bonomelliana, ma già si stanno facendo pratiche per fondare anche là degli *Heime* a simiglianza di quelli svizzeri.

Abbiamo dunque, in conclusione la speranza di un prossimo notevole miglioramento delle condizioni della nostra emigrazione nei paesi dell'Europa centrale ma...

Le ferrovie nella difesa del paese.

Il generale Rocchi, trattando della difesa del Regno verso i confini orientali, rileva la enorme disparità fra le cinque linee ferroviarie austriache, indipendenti l'una dall'altra, tendenti a imprimere una straordinaria velocità ad una invasione del nostro Friuli e la misera produttività della nostra rete ferroviaria veneta, inferiore anche alle più impellenti necessità della difesa. Pur egli propugna la immediata costruzione della Sacile-Pinzano — cioè di quella pedemontana che ha la disgrazia di non piacere agli strateghi del «Paese».

Pordenone

— Bruttura!

Sulla Piazza Cavour, angolo Corso Garibaldi esiste un brutto e vecchio fabbricato di proprietà del sig. Giovanni Toffoli avente sottoposto il noto spaccio Tabacchi del sig. G. B. Puppin. Questi, proprietario della bottega, impressionato dello stato di vetustà dei muri, pensò restaurarli ed imbiancarli. Sebbene avvertito non così la pensò il Toffoli il quale lasciò la casa... com'era.

Abbiamo ora per conseguenza l'effigie di Arlechino nel punto più centrico del paese.

Che ne pensa l'Autorità Municipale?!

— Per il nuovo Teatro.

I Soci del nostro Teatro Sociale sono convocati dalla Presidenza per udire la Relazione della Commissione incaricata di studiare la riforma e la trasformazione del Teatro; e trattare sulla proposta di vendita del Teatro Sociale condizionatamente alla costruzione d'un nuovo Teatro.

La Commissione è composta dai signori Cattaneo co. Uberto, Cossetti cav. dott. Ernesto, Galvani cav. Luciano, Etro dott. Riccardo, Pol Francesco, Poletti G. Batta e Spernari Domenico. Essa, dopo varie infruttuose ricerche, suggerisce che il nuovo Teatro abbia possibilmente a sorgere sul piazzale ch'è dinanzi al palazzo Asquini, località centralissima e molto bene adatta all'uopo.

Confidiamo che il Comune, proprietario del terreno in contesto, vorrà favorire in tutti i modi la cosa.

— Per la scuola d'aviazione

La direzione della Scuola d'aviazione ga ricevuto i seguenti telegrammi di risposta agli inviti diramati:

«Sua Altezza Reale il Duca di Genova, dolente di non poter intervenire alla inaugurazione, incarica mi porgere a codesta direzione i Suoi ringraziamenti gentile invito, sperando poter più tardi visitare l'Accodromo.

D'ordine, Ufficiale d'ordinanza e di servizio

f. Morisani»

«Ringrazio cortese invito e faccio auguri vivissimi per il miglior avvenire dell'aviazione.

f. Luzzatti»

(Notiamo, in proposito, che ieri per errore dell'impaginatore, la notizia riguardante la visita del sig Morley al campo quale delegato della Società italiana di aviazione comparve sotto la corrispondenza di S. Vito, anzichè quella di Pordenone).

Ecco un quarto elenco dei soci fondatori dell'Aerodromo: Avv. Antonio Querini L. 300 — Giuseppe Vuga 300 — co. Gio. Batta Porcia 250 — co. Pirro Porcia 200 — co. Pompeo Ricchieri 100 — cav. Egisto Polanzani 100.

— Tiro al Piccione.

Domani, alle *Revedole*, gara di tiro al piccione assai interessante dato il concorso dei migliori tiratori veneti. Ore 9 piccioni di prova — Ore 9 e mezza «Tiro apertura». Entratura L. 15; 1 piccione a metri 25, gara a metri 27: 1.o premio 50 0/0 sulle entrature; 2.o premio 25 0/0 id.

Ore 13 «Gran Tiro Aviazione». Entratura L. 35: 5 piccioni a metri 25, gara a m. 27: 1.o premio L. 600; 2.o 200; 3.o 150; IV.o 100; 5.o 75; 6.o 75.

— Contro l'accattonaggio.

Obbligazioni raccolte durante la settimana: Conte cav. Pompeo Ricchieri L. 50, Romualdo Brusadini 20, ing. Augusto Mior 15. — Somma precedente L. 4037 — Totale L. 4122.

— Stato Civile.

Nati: Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti: Frattolin Evelina di mesi 2, Liut-Brunettin Luigia d'anni 73, Rosset Angelo d'anni 7, Zanier Francesco d'anni 48.

Pubblicazioni di matrimonio: Cossein Giorgio con Martin Luigia.

Spilimbergo

— Esami di licenza e maturità.

Eccovi i nomi dei promossi agli esami di licenza e maturità che ebbero luogo in questi giorni nelle nostre scuole.

Esami di maturità: Belgrado Francesco, Ristori Candido, Cormera Cesare, Marin Lorenzo, Dreina Gio. Batta, Spilimbergo Federico, Zanier Francesco, Zotta Bruno, Andervolti Adalgisa, Cecconi Arpalice, Comis Olga, Del Toso Ines, Zatti Santa, Zoia Regina.

Privatisti. Cipolli Anton, Palombari Carlo, d'Andrea Anna-Clotilde. Marin Margherita.

Esami di licenza: Prassetto Mariano Bianchi Pietro, Colautti Domenico, De Rosa Giugno, Manassero Filippo Martina Ermenegildo, Zanier Francesco Zotti Bruno.

Privatiste Garzoni Maria-Pia.

Una lode veramente meritata rivolgiamo al chiarissimo Direttore Didattico delle nostre scuole Sig. Giacomo Pesante poichè come per lo passato, anche quest'anno i suoi allievi riportarono le migliori votazioni: e ciò dimostra ancora una volta quanto amore e quanta diligenza egli ponga nel suo alto mandato di educatore.

Fiume di Pordenone

— Una pergamena al sindaco.

22. — Ieri, nel pomeriggio, tutti gli stipendiati comunali si recarono in giardiniera alla villa del neo-cavaliere sig. Egisto Polanzani nostro benemerito sindaco a presentargli le congratulazioni per la sua recente nomina a cavaliere della corona d'Italia.

Accolto festosamente dal sindaco e famiglia, offrirono, quale omaggio, all'egregio uomo una semplice ma bellissima pergamena squisito lavoro del prof. Magagni di Venezia, portante la seguente dedica:

A — Polanzani Seberveni Egisto — sindaco di Fiume — Oggi, in cui l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia lo rimerita di un lavoro lungo, cosciente disinteressato, gli stipendiati del comune in segno di esultanza.

Agli intervenuti il sindaco offerse un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò la massima allegria.

Parlarono applauditi il dott. Giov. Battista Petrucco, il segretario comunale sig. Pellegrini Eugenio ed il maestro direttore signor Grillo Marco a nome del corpo insegnante.

A tutti rispose commosso il festeggiato fra gli applausi dei presenti.

S. Daniele.

— Le feste di domani.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domani 24 luglio.

Alla mattina ore 10-11 ricevimento delle Società e Vermouth d'onore; poscia Consegna da parte della Società Reduci delle Patrie Battaglie della artistica targa d'oro ed album con le firme degli offerenti, all'On. Riccardo Luzzatto, omaggio dei cittadini di S. Daniele al loro amato deputato e valoroso soldato dei Mille; infine inaugurazione del busto in marmo del poeta commediografo concittadino Teobaldo Ciconi, regalo dell'on. R. Luzzatto alla Società Operaia.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal sig. Emilio Girardini di Udine.

La Società Operaia pure consegnerà a Luzzatto un album artistico con tutte le firme dei soci, confermante la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di nominarlo secondo Presidente Onorario.

Suonerà la banda militare del 79 Regg. fanteria.

Nel pomeriggio: Apertura della grande Pesca di Beneficenza, a favore del fondo pensione soci operai, con un migliaio di premi.

Gare ginnastiche dei «Fort e Liberi» di Udine, ballo popolare, e grande concerto della banda del 79 fanteria nel piazzale del mercato, e della banda dell'80 fanteria in Piazza Vittorio Emanuele.

Per l'occasione sarà posta in vendita una cartolina illustrata commemorativa con la seguente dedica:

Nella ricorrenza — del suo XL anno di fondazione — la Società Operaia di M. S. — di San Daniele — tributa un doveroso omaggio — di gratitudine e d'affetto — al suo Secondo Presidente Onorario. — Riccardo Luzzatto dei Mille inaugurando nella sede sociale — il busto in marmo — di Teobaldo Ciconi — dono dell'illustre patriota.

Si è dovuto sospendere lo spettacolo pirotecnico in causa dei cavalli del 40.o Artiglieria che occupano una parte del piazzale del mercato, e ciò per evitare possibile disgrazie.

Torreano di Cividale

— Qualche altro particolare sull'arresto dello Zamparutti

22. — Mi sono recato stamane a Prestento, frazione del nostro Comune per raccogliere qualche altro particolare sull'arresto dello Zamparutti.

Questi si trovava in quei pressi da circa due giorni e vi gironzolava con aria stanca ed annoiata, percorrendo la strada Montina - Prestento. Tratto tratto si fermava ad osservare con simulato interesse, la gente che lavorava nei campi.

Iermattina era passato davanti all'osteria del sig Specogna del paese, il quale fu qualche tempo in Seminario collo Zamparutti. Egli vi sarebbe anche entrato, ma «odorando il vento infido» tirò di lungo.

Di lì a un minuto, il maresciallo dei carabinieri sig. Poliani, avvertito della presenza in Prestento dello Zamparutti, capitava all'osteria Specogna, per sorprendere il latitante ma egli era andato verso i monti.

Allora col milite che lo accompagnava e col figlio dell'oste Specogna Eugenio, si mise sulle traccie dello Zamparutti. Attraversando i campi e gli orti e approfittando delle curve della strada, riuscirono ad averlo circa 20 minuti dall'abitato: allora gli saltarono addosso e non badando alle sue proteste lo acciuffarono e lo tennero stretto come in una morsa: egli cercava in tutti i modi di svincolarsi.

— Io non sono Zamparutti — egli diceva; — ecco qui il mio libretto, io sono Sittaro Alfonso. Ma tali proteste a nulla giovarono perchè egli fu subito trascinato a tutta forza in paese e condotto nell'osteria Specogna, fu fatto entrare in una stanza ed ivi ligato con funi che oggi l'oste mostra con certo orgoglio agli avventori.

La stanza dove venne ligato lo Zamparutti è il *tinello* dell'osteria Specogna: una stanzuccia bassa e irregolare, con finestre munite di salde inferriate; soffitto e pareti sono dipinte a colori così vivaci e così *ben intonati*, che vi abbagliano la vista: l'ornato vi rappresenta fiorami e paesaggi fantastici: allegorie e satire semplici, ma profonde, che rivelano lo spirito arguto e faceto del... polpolarissimo *artefice Jacum Pittor*.

Il destin che mai si cangia
L'uccel grande il piccol mangia.

Sopra queste parole è rappresentato un grosso uccello che dilania un... passerotto. Alcune hanno un significato doppio, e poco pulito.

Codroipo

— Esame di licenza

22 — B — Nell'esame di licenza tutti gli esaminati furono promossi.

Essi sono: Baracetti Antonio, Benvenuti Giovanni, Brancolini Maria, Bulfoni Dolores, Candiani Mario, Della Schiava Adone, di Venosa Maria, Fabris Achille, Fresco Attilio, Forte Luigi, Garlati Mario, Marcuzzi Agnese, Pittuello Olimpia, Querini Luigi, Tam Dante, Troili Giuseppe, Tubero Domenico; 16 adunque gli esaminati e 16 i promossi.

Nell'esame di maturità furono promossi 12 su 14.

Risultati ottimi dei quali dobbiamo compiacerci con il corpo insegnante Codroipese.

— 100 lire e non 10

Non 10 come fu erroneamente stampato nella «Patria» d'oggi, ma a 100 lire ascende il sussidio decretato dal Ministero della P. I. a pro della locale Biblioteca pedagogica. (*Ci perdoni, l'amico Bullazzo: ma fu lui che scrisse propriamente 10: una cifra irrisoria, che ci aveva meravigliato ma che non osammo cambiare*).

— Gli infortuni della scorsa notte

A Biauzzo, certo Valussi sui 40 anni cadde dal fienile rompendosi due coste.

Un altro contadino, in seguito al ribaltamento di un carro di fieno, riportò forte contusione all'addome.

A Iutizzo un bimbo di anni 6, certo Morelli, cadde dal letto e riportò commozione viscerale.

A Zompicchia una ragazza, certa Bibbiana Piccoli, si ferì con una forca un piede mentre stava caricando la paglia del frumento.

Tutti furono curati dal dott. Bertuzzi quale ha dovuto vegliare tutta la notte. Egli riscontrò le lesioni suindicate, ma escluse il pericolo tanto più che questa sera ha saputo che il bambino di Iutizzo va migliorando.

* * *

Anche a Pezzo dell'Angelo un contadino si è ferito cadendo da un carro. E' accorso sul luogo il D.r cav. Faleschini.

Tarcento

Incendio

(*fonogramma, ore 9.30*). — Iersera, sull'imbrunire si sviluppò un grave incendio a Molinis nella stalla di tale Valentino Fadin. Le fiamme presero ben presto proporzioni gigantesche; molti accorsero e s'affaccendarono per l'opera di spegnimento.

Temevasi che le case vicine venissero pure investite; le fiamme ne lambivano le pareti. Malgrado l'opera attiva dei terrazzani andò tutto distrutto.

A stento si salvarono i bovini; cinquanta quintali di fieno andarono in fumo. Il danno ascende a L. 2500.

Consiglio Provinciale Scolastico

Adunanza del 22 luglio 1610

(II Convocazione)

Presenti i signori: Cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi Presidente; cav. prof. Giuseppe Dabalà Preside del R. Liceo; comm. cav. Vincenzo Casasola; cav. uff. Carlo Luigi Schiavi, rag. Galeazzo Perotti I. segretario d'intendenza, dott. Costantino Perusini.

Arzene — Rinuncia della maestra G. Fiorit. Prende atto.

Tolmezzo — Circa annullamento della deliberazione consigliare con la quale si accettavano le dimissioni del maestro Lombardi. Non approva.

Maniago ricorso del maestro Brovedani Giacomo per la nomina. Accoglie il ricorso ed estende la nomina ad un triennio.

Pontebba — Proposta di prolungare la durata della scuola di Studena bassa e di dare un compenso alla maestra che accetta. Prende atto.

Nomina di commissioni pei concorsi nei vari Comuni.

Diplomi agli insegnanti per gli otto lustri di lodevole servizio. Da parere favorevole.

Domande di sussidio dei Comuni di Ampezzo, Artegna e Villasantina per scuole facoltative. Esprime voto favorevole.

Pasiano di Pordenone — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Esprime voto favorevole.

Tolmezzo. Domanda di sussidio per arredamento dell'Asilo Infantile. Idem.

Spilimbergo — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Idem.

Colloredo di Montalbano — Istituzione di tre scuole. Approva.

Brugnera — Divisione della scuola di Tamai e nomina di tre maestre. Approva.

Prata di Pordenone — Istituzione di una scuola facoltativa. Approva.

Roveredo — Istituzione id. id. per la frazione di Maseris.

Pasiano di Pordenone — nuovo riordinamento delle scuole. Approva.

Altre deliberazioni.

Sul ricorso del M. Pietro Mosele per pagamento dello stipendio quale insegnante in Andreis, il Consiglio esaminati gli atti ha deliberato di sottoporre il M. a procedimento disciplinare.

Sul licenziamento del M. Giuseppe Pisarello di Forni di Sopra per motivi disciplinari il Consiglio approva il licenziamento.

Gazzettino Commerciale

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Ciliegie l. 30 a 50
Pere 20 a 1.—
Pesche 70 a 1.25
Prugne 30 a 65
Fichi da l. 30 a —.—
Corgnole da l. 20 a 25
Tegoline 4 a 7
Patate 5 a 7
Fagiuoli 13 a 25.
Pomodoro 30 a 32

Cereali.

Granoturco giallo 15.60 a 17.—
Granoturco bianco da l. 16.25 a —.—
Segala 12.50 a 13.25
Trifoglio l. 30.— a 35.—
Frumento da l. 18.— a 18.25

Foraggi.

Fieno nostrano da l. 4.80 a 5.35
Fieno basso da l. 4.— a 5.—
Spagna da l. 4.85 a 5.60.
Paglia da l. 3.80 a 4.20

Pollerie.

Oche l. 90.— a —.—
Galline l. 1.50 a 1.60
Capponi da l. 1.60 a —.—

Cronaca Cittadina

Il Ministro della Guerra a Udine.

Alle 17.30 di ieri è giunto in automobile S. E. il Ministro della Guerra, generale Spingardi; accompagnato dal Generale Bonazzi, dal capitano di Stato Maggiore Zingone e dal tenente Candiani. Prese alloggio all'albergo d'Italia. Proveniva dal Cadore: dovette ostare alquanto a Tolmezzo (come pubblicammo ieri) per lo scoppio di una gomma.

Di qui si diresse a Chiusaforte, donde discese a Tricesimo e proseguì per visitare i forti in costruzione sulle colline di Pinzano, Ragogna, Fagagna, S. Margherita, Paguacco, e quelli che proteggono la via Pontebbana.

Stamane per tempo s'è recato al campo a S. Daniele e in giornata partirà per Venezia.

— Il giuramento dei sindaci

In questi giorni prestarono giuramento i sindaci Pietro Marini di Rivolto, Francesco Cecchini di Sedegliano, Giuseppe Menazzi di Pozzuolo, Pinni cav. Vincenzo di Valvasone, Mario Pez di Porpetto, De Lorenzo cav. Giovanni di Precenicco.

Ieri e stamane prestarono il giuramento di rito i sindaci Davide Vida di Pasiau Schiavonesco e Giuseppe Compagno di Lestizza.

Sussidi a maestri.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha concesso un sussidio di lire 100 ai maestri Antonio Lucchini e Giulia Sarulli della nostra Provincia, perchè frequentino il corso di lavoro manuale di Ripatransone.

Echi del Congresso magistrale

Una lettera del presidente.

Caro Giacomuzzi

Rispondo alla tua lettera aperta su «La Patria» d'oggi perchè non hai riportato esattamente le parole da me pronunciate al Congresso di Sacile, facendo la relazione annuale.

Io dissi testualmente così: «La sezione di Gemona Moggio non paga il suo contributo da due anni e non risponde alle nostre lettere da un anno; Palmanova, idem da sette anni; Spilimbergo dopo tre anni, ha aderito soltanto ieri; S. Daniele s'è ricostituita, dopo un lungo periodo d'inazione, pochi mesi fa; ad Ampezzo e ad Aviano *credo* che i maestri siano disorganizzati»; e deplorai che su 1300 insegnanti della provincia appena 400 fossero organizzati e due terzi e più non sentissero il bisogno o il dovere dell'organizzazione.

Parlando poi dei mezzi irrisori di cui la federazione dispone e dell'apatia di tanti colleghi, dissi: «La guerra si fa col denaro ed è ingenuo chi s'attende da mezzi esigui grandiosi effetti, come colpevole chi rifugge dal più tenue sacrificio per attendere il frutto dei sacrifici altrui.»

Piacciano o meno queste affermazioni, esse rispondono a verità e furono dette senza ombra di rancore o di personalità contro nessuno, ma perchè il Congresso si rendesse ragione esatta delle condizioni in cui versa la nostra Società.

La sua lettera poi, caro Giacomuzzi, è un'evidente conferma di quanto io ho detto. Tu chiedi a me, Presidente della Federazione friulana, dove abbia sede la sezione di Ampezzo e soggiungi che non paga per la semplicissima ragione che non esiste.

Poi spieghi che non poteste costituirla perchè il 24 aprile (da aprile a oggi si poteva bene ripetere il tentativo!) i maestri convocati a una riunione non v'intervennero.

E' vero o no dunque che i maestri del distretto di Ampezzo sono disorganizzati?

Ma tu e il buon amico Sovrano protestate contro l'affermazione perchè siete soci dell'U. M. N. Prima di tutto questa presidenza non può nè è tenuta a sapere quali maestri non federati siano soci dell'Unione, per ritenersi *efficacemente, schierati nelle valorose file degl'insegnanti italiani*; bisogna costituire le sezioni perchè da questo soltanto l'Unione può trovare vita e vigore; essa nelle sue battaglie ha bisogno di avere pronti all'appello battaglioni numerosi, bene costituiti, non soldati dispersi qua e là e deboli perchè soli.

La mia relazione, anzichè costituire motivo di risentimento, dovrebb'essere un efficace richiamo di tutti i buoni alla realtà dei fatti e alle necessità che ci stringono dappresso. Ovunque dove le Associazioni non esistono si dovrebbero costituire, fosse pure con pochissimi soci; gli altri verranno in seguito a una propaganda infaticabile.

Ad Ampezzo erasi insinuata la «Tomaseo» tu dici; perciò non andasti alla riunione.

La «Tomaseo» estende le sue propoggini là soltanto dove mancano o languono le nostre Associazioni; mettetevi di fronte, opponete a lavoro, lavoro e i nemici rientreranno nell'ombra; i perdenti sono sempre quelli che abbandonano il campo.

Dieci anni di vita magistrale trascorsa fra codeste pittoresche montagne vostre, e l'affetto sincero ch'io ho sempre nutrito in cuore per i colleghi della forte e fedele regione carnica, mi dispensano dall'attestarvi tutta la mia stima e la mia simpatia, ma non dal dovere ch'io sento di dire sempre la verità anche quando può dispiacere agli amici.

Possa questa polemica essere stimolo per i più volonterosi a dar vita alla magistrale di Ampezzo, sezione della Federazione friulana.

Con questa fiducia mando a voi un fraterno saluto.

Sacile, 21 luglio 1910.

G. Rapuzzi
Presid. della Federaz. Mag.

— Alla Birreria Gros, tutte le sere concerto vocale ed istrumentale.

— Tiro a segno.

L'assemblea di iersera è andata deserta perchè i soci intervenuti non raggiunsero il numero prescritto. L'adunanza seguirà in seconda convocazione questa sera alle ore 20.30 nella sala di scherma e sarà valida con qualunque numero di soci. Le elezioni della Presidenza seguiranno domani e le urne saranno aperte dalle 9 alle 16. Perchè sia valida la votazione di domani occorrono circa 470 votanti; in caso diverso sarà rimandata alla domenica successiva 31 corr.

— I funerali

del soldato suicida Antonio Gottardo seguiranno stassera al 16.

— La brava maestra.

Signorina Clotilde Biancuzzi fu promossa con splendido risultato fra le prime del corso speciale di economia domestica istituito a Bergamo.

Il prossimo anno scolastico la gentile maestra darà lezioni di economia domestica nelle nostre scuole comunali.

Congratulazioni.

— Alla famiglia Piemonte.

Il ministro delle poste e telegrafi, in data 20 corr. informava l'on Girardini d'un sussidio concesso alla famiglia Piemonte, con la seguente lettera;

Onorevole Collega,

in relazione alle sue vive premure a favore del signor Michele Piemonte, padre del defunto ufficiale Giuseppe Piemonte, le partecipo che ho ultimamente concesso al suo raccomandato un nuovo sussidio di lire 400 che ritengo egli abbia riscosto in questi giorni.

Mi creda con i migliori sentimenti.

Firmato *Vicini*.

— Offerte per la facciata del Duomo.

Riporto antec. L. 15904.35. Sp. Società di Mutuo Socc. di Majano lire 2, N. N. 2, M. Rev. D. Giacomo Gravigi 10, M. Rev. D. Giulio Vergolini 5, Sev. D. G.B. d'Agostina 5, Ill.ma sig. Teresa Rubini-Billia 50 Rev. D. G. Batta Corgnoli 10, Enrica di Leonardo 20, Rev. D. Luigi Pagnucco 10, Rev. D. Felice Rizzi 3, Terrenzani G. Batta Corgnali 5, co. Giulio e co. Teresa Strassoldo 50, N. N. 25, Giuseppe Clemencigh 5, G. Batta Palladini 5, Marcuzzi Giovanni 5, Domenico de Candido 10. Totale lire 16126.35.

N. B. Le offerte si ricevono *esclusivamente* dal Sac. *Bonaventura Zanutti* Agente capitolare, Piazza Duomo N. 7. Udine.

Dopo del fuoco.

Abbiamo narrato l'altro giorno l'incendio sviluppatosi in via Gemona N. 9 presso una povera donna, certa Veronica De Regio. La poveretta ora è sul lastrico, avendo perduto tutto il misero mobiglio e gli attrezzi coi quali lavorando ricavava il sostentamento per sè e i due suoi piccoli figli. La cosa mosse, com'è ben naturale, a pietà alcuni buoni, i quali, portandoci il loro obolo, ci pregarono di rivolgere un appello al buon cuore dei nostri lettori per questa disgraziata. Noi riceveremo al nostro Ufficio le offerte che ci saranno trasmesse e le verseremo alla povera donna.

N. N. L. 5, Proprietario Bazar via Aquileia cent. 50.

— I panettieri Friulani a Convegno

Per coordinare il movimento di protesta «circa i vigenti sistemi» sulla legge riguardante il lavoro diurno e il riposo settimanale, la Società di miglioramento ha indetto un convegno provinciale dei panettieri friulani in Udine per il 20 settembre prossimo.

— Nelle guardie di finanza

Paolo Mondello sottotenente comandante la tenenza di Ponte Maddalena (Napoli) è trasferito al comando della tenenza di Tolmezzo; Gaetano Goffrida dalla tenenza di Tarcento è trasferito a quella di Ponte Chiasso.

— Come partono gli angioletti...

La carrozza bianca, una cassa piccola e bianca, due corone di fiori freschi: Il papà e la mamma, alla piccola Finnia; Gli zii alla loro Finnia. Molti fiori portati a mano da bimbi....

Era un angioletto bianco bianco, dagli occhi neri, dalla boccuccia sottile; aveva sulla piccola testa frangiata di capelli scuri una corona di fiori bianchi delicati: sulla candida veste vaporosa che copriva l'esile corpicino erano sparse le rose.... Tutto fiori, tutto candore....

Seguivano la bianca bara il padre, gli zii, il nonno, mesti mesti: era già il secondo angioletto che si vedevano portar via così...

Alla madre buona, all'amico sig. Guido, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

— Lo Zamparutti tradotto a Udine

Stamane i carabinieri di Cividale tradussero nelle nostre carceri giudiziarie il nominato Augusto Zamparutti di Azzida, di cui per ieri illustrammo diffusamente la vita e le opere.

Domani il delegato dott. Resegotti si recherà alle carceri per fermare nell'obbiettivo fotografico le sembianze del terribile uomo.

— Albergo Nazionale.

Questa sera grande concerto delle dame Viennesi.

— Il callista Cogolo, il portamonete e la signora.

Ieri mattina, come di consueto, il noto callista Cogolo trovavasi ad ascoltare la messa nella Chiesa dell'Ospitale. Dato uno sguardo sul banco dove stava ginocchiato, scorse un bellissimo portamonete con entrovi alquanto danaro: e ciò potè accertarsi non cogli occhi, ma bensì.. coll'orecchio. Il bravo callista lo raccolse e lo pose in saccoccia con l'intenzione di andare a depositarlo nella sagrestia, non appena terminata la messa. Quando precisamente il prete stava dicendo le ultime parole, al callista si presentò una elegante signora, e cominciò a frugare sotto il banco. Visto che l'oggetto ricercato non vi era, si rivolse al sig. Cogolo chiedegli se avesse veduto un portamonete contenente danaro. Egli subito estrasse il cercato oggetto e lo porse alla signora, la quale, senza neppur ringraziarlo, si allontanò. Il Cogolo l'attende ancora, persuaso ch'ella vorrà dargli il compenso di legge. Ma chi sa quanto dovrà attendere!....

— Il tentato suicidio di un cavalleggiero

Ieri sera le 16 il soldato Alfredo De Guida del 24 cavalleggeri Vicenza si gettava nella roggia di S. Agostino proprio davanti alla Caserma.

Egli tornava da Alfonsine (Ravenna) dov'era stato in occasione dei recenti conflitti agrari ma punito per alcune infunzioni disciplinari veniva accompagnato al reggimento da due commilitani.

Divincolatosi da questi si getto nell'acqua; uno dei soldati prontamente gli si getto dietro e ad onta della resistenza del De Guida riuscì a trarlo fuori incolume. Fu un bagno e nulla più; però mostrandosi il De Guida assai eccitato fu accopagnato al Manicomio.

— Cane che morde

Ieri ricorse all'ospitale Valentino Turco di 9 anni di Via Grazzano perchè un cane l'aveva morsicato alla mano destra. Ne avrà per pochi giorni.

Per avere frutti squisiti; pesche da L. 1.40 a L. 2.50 al Kg. melloni da 0.50 a 0.60 Cad. mele grosse da L. 0.70 a L. 1.20 al K. Banani ananas ecc. al premiato emporio Liguguana.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Uno migliore dell'altro i quadri presentati ieri sera ed il pubblico ne rimase completamente soddisfatto. Questa sera si ripete lo stesso programma. Domani rappresetazioni continuate dalle 17 alle 22.

— Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 24 luglio 1910, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — M. Mascagni
2. Valtzer «Nuits d'Oriente» — Porzio
3. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
4. And.te e minuetto del quartetto in Remag. — Mozart
5. Preludio e terzetto atto 3.o «Lombardi» — Verdi
6. Marcia Trionfale — Berretta

— Senza fanale.

Fu elevata contravvenzione contro gli esercenti Gio Batta Troiani, piazza Garibaldi 23, Bernardino Ciardi, via Grazzano 52, Luigia Feà, perchè sprovvisti di fanale sulla porta dei loro esercizi.

— Arresti.

Stanotte vennero arrestati Enrico Sello fu Pietro d'anni 27 fabbro di S. Lazzaro per oltraggio, e certo A. Blosani di S. Rocco per ubbriachezza.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

I «488» impenitenti

Giuseppe Villavolpe, noto sotto il nome di «Musan», fu ieri per ubbriachezza condannato a otto giorni d'arresto, alle spese e alla tassa di sentenza.

— Antonio Orsani, detto Bambin, a 20 giorni d'arresto ed alle spese.

— Michele Tomaso, fu invece assolto per non provata ubbriachezza.

La maestrina e... le maestrine.

La Maria Del Zotto d'ignoti, nota col nomignolo di «maestrina» era chiamata a rispondere di contravvenzione sul meretricio; inoltre era incolpata d'aver affittato stanze da letto nel sua casa a Jolanda Calvi, senza la prescritta licenza. Fu condannata alla multa complessiva di 160 lire.

— Anche Tecla Nascivera fu Luigi, fu condannata a otto giorni d'arresto, più le spese, per addescamento.

La legge sul coltello.

Per porto abusivo d'arma proibita Michele Micottis di Giovanni, d'anni 39, fornaciaio da Reana, fu condannato a 4 giorni d'arresto; Quinto Leoparduzzi di Angelo a 3 giorni, più le spese ad entrambi.

Pedalando.

Michele Micotis di Giovanni, agricoltore, d'anni 39, si fece cogliere dai vigili pedalare, nei viali cittadini riservati ai pedoni; la sua bicicletta mancava di freno. Fu condannato a sei lire d'ammenda e alle spese.

Negozianti ed esercenti, attenzione!

Perchè il 26 giugno il sig. Tiziano D'Orlardo, essendo domenica, vendeva ancora merce ai propri clienti, nel suo negozio di Via Paolo Canciani, alle ore 12.15 e teneva al lavoro quattro dei suoi agenti, fu condannato a venti lire d'ammenda e alle spese, col beneficio della sospensione della pena per due anni.

Era difeso e rappresentato dall'avv. Levi.

— Amadio Gottardo fu Giacomo forse non si ricordò che per aprire il proprio esercizio in Via Paolo Sarpi bisognava ottenere la prescritta licenza. Fu per tale motivo chiamato davanti il pretore, e con lui anche tale Melania Boricotto di Antonio, dalla quale l'esercizio era tenuto. La donna fu assolta per inesistenza di reato; il Gottardo invece condannato a 15 lire d'ammenda con le relative spese.

Pretore Borsella P. M. Resogotti.

Tribunale militare di Venezia

La pagnotta brucciata

Il soldato Paolucci Gaetano di Montemileto, (Avellino) il 15 maggio 1910 nella caserma del distaccamento Lancieri di Milano in Cordenons (Udine) dopo aver tentato di strappar a viva forza dalle mani dell'appuntato, funzionante da caporal di giornata Sambuchi Ettore il sacco del pane che questi stava distribuendo alla truppa, gli diede uno schiaffo. Essendo allora intervenuto per ragione del suo grado di caporal maggiore Bazzani Umberto fece il gesto di scagliare un pane contro questo graduato.

L'imputato tenta scagionarsi, dicendo che voleva cambiare la propria pagnotta abbrucciata e che diede lo schiaffo per difesa.

I suoi superiori dicono assai bene di lui. Il Tribunale ritiene che il Paolucci abbia agito in istato di seminfermità e accordandogli anche le attenuanti generiche lo condanna a soli tre mesi di carcere militare col computo del preventivo sofferto.

Cinema Volta

Il pubblico numeroso di ieri sera al Volta fu soddisfattissimo dello straordinario e splendido programma, con grande successo specialmente il «Dramma in una fabbrica di Pellicole (films)».

Da cotesta films il pubblico può ricavare il concetto da come vien fatto un Dramma in Cinematografia, ossia il teatro di Posa della fabbrica di films, con l'apparecchio di «fotocinematografia» in azione.

Faranno seguito «La Polonia Russa con interessanti luoghi e costumi «L'attesa comicissima. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra di N. 8 professori. Il Salone è rimesso a Nuovo. Non mancare questa sera una visita al Cinema Volta.

L'ora triste della Romagna.
Trecento distesi nella polvere!

Incidenti gravi, oltre quelli accennati ieri, non ne accaddero: ma tutta la Romagna è ancora in subbuglio. Se l'Italia fosse ancora «in pillole», certo si avrebbe la guerra sociale. Si segnano, come grani di rosario, gli anni e i secoli: ma l'anima del popolo non cambia. E come ancora, sotto la vernice della civiltà moderna i Germani son quali Tacito li descrisse; così gli italiani ci appaiono quali erano ai tempi di Roma nelle guerre sociali e civili, ai tempi di Dante nelle lotte fratricide: anche ora come allora

un Marcel diventa
ogni villan che parteggiando viene.

Soltanto, la facilità di radunare presto intorno ai riottosi masse di truppa che li infrenino, e la longanime tolleranza di chi le comanda, tengono lontana la sventura che i fratelli uccidono i fratelli.

Ieri, a Medicina, per impedire che una trebbiatrice fosse condotta, con personale non organizzato, nella tenuta Facchini, trecento leghisti con una cinquantina di donne si assembrarono sulla strada che quella doveva percorrere, nè valsero a disperderli le parole persuasive dei carabinieri. E quando, per vincere la loro ostinazione, giunse la cavalleria, essi tutti, le donne in prima linea, si gettarono per terra nella polvere... Soltanto, dopo varie colluttazioni, durante le quali più feroci di tutti si mostrarono le donne, potè la strada essere liberata.

Ed uguali scene si ripeterono a Dozza.

Dicesi che tanto fra i carabinieri come fra i leghisti vi sieno alcuni feriti e contusi.

La miseria a Vienna.

Vienna, 22. L'Extrablatt racconta che ieri nel primo distretto una donna di circa 36 anni, mentre passava per via coi suoi sei figliuoletti, stramazzò a terrà svenuta. Era vestita miseramente e appariva sfinita per i patimenti. Pare che il deliquio fosse la conseguenza di estenuazione per fame. La donna e i bambini furono trasportati nell'asilo dei doveri.

Parecchi giornali continuano a lamentare la insufficenza dei provvedimenti per lenire la grande miseria che attualmente ha colpito questa capitale.

Il «Neuer Viener Journal» sotto il titolo «Una vergogna per Vienna» paragona la tortura della miseria a quella degli antichi condannati al labirinto. Il giornale ricorda i recenti episodi strazianti di bambini morti di fame. Noi — dice il giornale — siamo oppressi dalle tasse. Si assumono prestiti che raggiungono miliardi. Con tanto danaro dovrebbe pur avanzare qualche cosa, perchè non si ripeta il caso di bambini morti di fame sulla via, di bambini martirizzati.

Fatti e fattacci del giorno.

— Tre chilometri distante da Cagliari si sviluppò il fuoco in una polveriera. Scoppiarono sette tonnellate di dinamite e diecisette di altri esplodenti. Nessuna vittima. Lo spettacolo, però, sul luogo del disastro e nei dintorni è desolante. I rottami dell'edificio furono lanciati a 200 metri lontano. Le case nella campagna sembrano aver subito un bombardamento: muri lesionati, porte e finestre sgangherate, alberi spezzati, schiantati, trasportati lungi. Nella stessa città, moltissime invetriate caddero in frantumi.

Princisbg Luigi gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 22 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Angela Vidussi ved. Marzari

I figli, le figlie e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 1|2 partendo, dalla casa Via Grazzano (Vicolo Schioppettino N. 8.)

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 23, luglio 1910.

APPENDICE 28

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Ci sono miracoli che Dio non può fare — disse la signora Fulton, poi comprendendo di essersi lasciata sfuggire una frase che doveva aver suonato male all'orecchio dell'ingenua fanciulla aggiunse: — Ho sofferto troppo in vita mia per conservare un po' di fede.

— Dopo la tempesta risorge il sole — disse Giorgetta guardando il mare tranquillo e azzurro sul quale il giorno prima era infierita una grande burrasca. — Me lo diceva anche l'altro giorno il signor di Valcraison: « Occorre saper aspettare. Ogni minimo attimo che passa trasporta con sè un dolore »...

— Ma ne apporta un altro — mormorò Lionella scuotendo tristamente il capo e mormorò:

— Il signor Gilberto di Valcraison è giovane ed i giovani fanno bene a sperare sempre.

— Ah, sì. Vedete, signora, io ho in cuore la speranza di vedere ancora la mia mamma adorata e lo sperarò sempre.

Lionella ebbe un soprassalto.

— Ma che cosa vi ha detto vostro padre?

— Che la mia mamma è in una casa di salute, molto ammalata e che difficilmente guarirà. E' ciò vero? In principio ho dubitato che il papà volesse celare che la mamma è morta, ma poi mi sono riveduta. Egli ha insegnato a me ed a Rinaldo di pregare Iddio nelle nostre orazioni della mattina e della sera perchè la mamma ci sia ridonata intieramente risanata. Se fosse morta, il babbo non ci avrebbe certo insegnato a pregare così

— E perchè non siete mai andati a trovare la mamma nella casa di salute dove si trova?

— Abbiamo chiesto cento volte di farlo, ma il babbo ce lo ha impedito, perchè la mamma non è in grado di riconoscerci e l'emozione che proveremmo vedendola in quello stato sarebbe troppo forte per noi. Povera mammina!

— E come fate, Giorgetta, a non rammentarvi più dei lineamenti di vostra modre?

— Non lo so neppur io... Un velo si è esteso sulla mia memoria... Mi pare di rivederla, ma dubito di ingannarmi, mentre invece ricordo benissimo quella della mia nonna paterna — disse Giorgetta.

— Lei sempre lei, che si frappone ancora tra me ed i miei figli — mormorò Lionella quasi con rabbia.

— Anche la nonna era buona, molto buona ed a noi bambini voleva un gran bene — proseguì Giorgetta.

— Tutte le nonne vogliono bene ai loro nipotini — disse Lionella seccamente.

— Vi dispiace forse il mio cicaleggio, signora? — domandò Giorgetta avvedendosi del malumore della signora Fulton.

— Ho un po' di mal di capo.

La buona fata di Cap d'Ail in quel giorno era vinta da un'irritazione insolita. Tutto le riconduceva dinanzi il passato e tutto le faceva parere che il destino dovesse essere per sempre a lei avverso.

Anche il dottor Dainclair a pranzo non passò inavvertita quell'irritazione.

— La signora si sente forse male? — domandò il medico con premura alla moglie.

— Sì, ma che cosa importa? Io dovrò soffrire sempre — rispose Lionella.

Goffredo credette prudente non insistere oltre. Aveva capito che bastava un soffio di vento perchè l'uragano avesse a scoppiare. Ebbe paura e tacque. Come il solito, dopo pranzo, Giorgetta andò a sedere al piano e cominciò una sunnata di Beetowen. Ad un certo punto Lionella s'alzò in piedi.

— Ve l'ho detto già tre volte, signorina, voi suonate senz'anima. sembrate una principiante — disse a Giorgetta con voce rabbiosa.

La fanciulla guardò Lionella con tristezza.

— Voi vi sentite proprio male, si capisce — essa disse alzandosi ed allontanandosi dal piano, mentre il dottor Daiclar dava alla figlia un'occhiata severa per impedirle che avesse a continuare.

Lionella si sciolse in lagrime.

— Come sono infelice — mormorò lasciandosi cadere sur una poltrona.

Giorgetta le si accostò e si chinò su di lei, le afferrò una mano e se la portò alle labbra.

— Io ho torto, signora, di non attenermi ai vostri suggerimenti in fatto di musica e di avervi detto qualche parola in tono risentito. Perdonatemi, ve ne prego — mormorò.

Lionella si sentì profondamente commossa. La sua irritazione sfumò per incanto ed alla sua volta depose un lungo bacio sulla fronte della figlia. Il dottor Dainclair aveva osservato la scena con occhio severo ed appena i figli si furono ritirati nelle loro camere, egli disse alla moglie:

— Siete stata molto dura ed ingidsta con la povera Giorgetta che vi uma molto. Spero che queste scene non abbiano a ripetersi

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.0; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 11.50, A. 15.42; D. [illegible] A. 19.55.
per Trieste (via Cervignano): O. 7.3; 13.11, 19.27
per Venezia [illegible] A. 5.45 A. 6.40, [illegible] 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52;
per [illegible] 13.11, 16.10, [illegible]
per [illegible] 13 31 17.47, 25.
per [illegible] 6.56 [illegible] 11.40 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: [illegible] A. 12.44; 17 9 e [illegible] Lusso 19.47; A. 22.8.
da Trieste (via Cormons) [illegible] A. 12 50 A. 15.25, [illegible] A. 22.58.
da Trieste (via Cervignano) 8.50; 17.35; 21.46;
da Venezia [illegible] Lusso 4.59; D. [illegible] D. 17.5; O. 19.40 [illegible]
da [illegible] O. 8.30, 9.57; 14'10 [illegible]
da [illegible] O. 6.50 [illegible] 15 57 19. 0 21 8
[illegible] 7.32, 10.5; 12.51 15 [illegible] 19.05
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a [illegible] 7.15.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910